

L'evento è stato curato dalla Fondazione Federico II di Borbone e da altre associazioni di matrice meridionalista

## Ampia partecipazione alla Benedizione delle Bandiere

*La Santa Messa è stata celebrata da S.A.R. rev. Principe don Alessandro di Borbone*

**È** stato celebrato, domenica 11 dicembre, presso la Chiesa Matrice durante la S. Messa, il rito della Benedizione delle Bandiere.

La cerimonia religiosa è stata officiata da S.A.R. il rev. Principe don Alessandro di Borbone Due Sicilie, con la partecipazione di don Luciano Rotolo, delegato della Fondazione Francesco II per la Puglia.

Ad introdurre la celebrazione è stato proprio don Luciano che, ha illustrato la natura dell'evento. La messa delle bandiere era un'antica tradizione che si compiva l'8 dicembre, il giorno della Festa dell'Immacolata e della Festa Nazionale del Regno delle due Sicilie; infatti, fu

De Luca, è di matrice borbonica.

Durante l'omelia, il Principe don Alessandro di Borbone Due Sicilie, ha incentrato il suo intervento sulla parola chiave: 'risignificare'; così come dovrebbe essere 'risignificato' il vero senso del Natale, la nascita di Gesù, il Messia. Riportare il vero significato di colui che viene e tocca la nostra vita e poi, il mistero della reincarnazione. Risignificare, proprio per trovare la verità partendo dal passato, dalla storia. Risignificare è un termine che ci conduce anche alla cerimonia odierna, con la benedizione delle bandiere e un viaggio nel passato borbonico e non solo.

Durante il momento della benedi-



istituita l'8 dicembre del 1816, quando attraverso la "Legge Fondamentale" avvenne l'unificazione, dando luogo al Regno delle Due Sicilie.

L'importanza della bandiera trova le sue origini perché rappresentava la terra, la nazione che apparteneva a Maria, e per questa ragione le Due Sicilie venivano chiamate "la terra di Maria"; la bandiera bianca raccoglie al centro un grande stemma con i simboli delle varie dinastie fino al periodo borbonico, riportandoci così ad un importante trascorso storico.

La celebrazione della benedizioni delle bandiere è concisa per altro con il 180esimo anniversario della realizzazione del grande ponte a Polignano a Mare; opera che, a seguito delle ricerche storiche riportate e documentate dal dott. Carlo

zione, a cura di S.A.R. il rev. Principe don Alessandro di Borbone - Due Sicilie, dopo essere state innalzate tutte bandiere, è stato eseguito l'inno delle "Due Sicilie", scritto e musicato dal pugliese Giovanni



Paisiello. A curare le performance musicali durante l'intera cerimonia religiosa, è stato il M° Mastronardi che ha diretto il coro della Cda. Santa Lucia (Monopoli), coro al quale hanno preso parte due nostre cittadine.

A fine celebrazione, don Luciano ha conferito a don Gaetano Luca in segno di riconoscimento, una pergamena a nome della Fondazione Francesco II di Borbone, attraverso la quale, il nostro sacerdote, è stato nominato membro onorario della Fondazione Francesco II di Borbone. Una targa sempre della Fondazione Francesco II di Borbone è stata conferita in qualità, anche qui di membro onorario a S. A. R. don Alessandro di Borbone Due Sicilie, in segno di gratitudine per la partecipazione alla Santa Messa.

In chiusura don Gaetano Luca, parroco della Chiesa Matrice, ha ricordato in primis le sue origini



Vito Martire. Altri ringraziamenti sono stati rivolti al dott. Carlo De Luca, instancabile studioso e ricercatore storico, e a don Luciano Rotolo.

Dopo la cerimonia religiosa è seguito il corteo fino al ponte con l'inaugurazione della targa.

S.c.A.



Domenica 11 dicembre è stata inaugurata la targa che ricorda il 180° anniversario del Grande Ponte **Dopo la Messa, il corteo e l'inaugurazione della targa**  
*Con il Principe Alessandro di Borbone, hanno partecipato il vice sindaco Lomelo, l'ass. Abbatepaolo e il dott. De Luca*

Dopo la cerimonia religiosa è seguito il corteo fino al ponte moderno, accompagnato da autorità militari e civili con la presenza del Vicesindaco, Domenico Lomelo, il Presidente del Consiglio, Modesto Pellegrini, l'Assessore alla Cultura, Marilena Abbatepaolo, l'On. Emanuele Scagliusi. Il corteo è stato preceduto dal

tamburo, seguito dalla bandiera di cerimonia, benedetta a Polignano; bandiera che è stata donata dal gruppo di Roma e che sarà poi innalzata nel mese di febbraio a Gaeta; data che ricorda l'ultimo momento indipendente delle Due Sicilie, dopo il drammatico assedio del 13 febbraio del 1861.

Giunti al ponte, prima di scopri-



re la targa, l'iniziativa è stata introdotta dal dott. Carlo De Luca che nel suo excursus ha ricordato alcuni momenti legati alla sua ricerca sulla autentica paternità del ponte, che ricordiamo è stato costruito tra il 1835/36.

L'inaugurazione della targa è stata presieduta dalle presenze di S.A.R. il rev. Principe don Alessandro di Borbone, il Vicesindaco Domenico Lomelo, l'Assessore alla Cultura Marilena Abbatepaolo ed il dott. Carlo De Luca.

La targa commissionata dal Co-

S.c.A.

Lettere al giornale

## Il ponte borbonico e i suoi penosi risvolti

Domenica 11 dicembre ho partecipato alla manifestazione per il 180° anniversario del ponte su lama Monachile realizzato durante il periodo borbonico. Ponte fatto con grandi qualità ed ottime capacità funzionali e manifestazione che era giusto fare, per conoscere altre notizie storiche che grazie a Carlo De Luca, autore di una ricerca, ha permesso a tutti di conoscere un'altra versione: secondo lui il ponte sarebbe opera del Borbone non di Murat. Purtroppo, l'evento è stato caratterizzato da episodi che ritengono di dubbio gusto. Nella chiesa di Papa Bergoglio e nella nostra cattedrale -durante la preghiera dei fedeli- abbiamo dovuto ascoltare inni ed omaggi verso i regnanti borbonici e nessun cenno di ricordo e pietà verso i sudditi che di certo non vivevano una vita soddisfacente e serena! Il prete celebrante e discendente diretto di quei monarchi, ad ogni piè sospinto, veniva citato e riverito in quanto "Principe della dinastia borbonica"! Tutto questo ed altro ancora si è consumato nella totale acquiescenza dei presenti, salvo qualche timido imbarazzo che si leggeva su alcuni volti. I tanti cattolici maggiorenni e maggiorenni locali e non, loro si dicono democratici, avranno qualcosa da dire e/o obiettare? Attendiamo loro reazioni. Siamo di nuovo al Papa Re di tragica e nefasta memoria? Levento, si è concluso presso il ponte ed ha visto consumare un altro episodio: alcuni hanno gridato "Viva il Re". Il vice sindaco Lomelo, rappresentante delle istituzioni repubblicane, gli ha risposto "Viva la Costituzione", ed alcuni di loro non hanno gradito. Una sinpatia e "folcloristica" manifestazione delle istituzioni repubblicane, gli ha risposto "Viva la Costituzione", ed alcuni di loro non hanno gradito. Una sinpatia e "folcloristica" manifestazione, organizzata per riconoscenza verso i borbonici, e per gratitudine verso chi ha trovato i documenti che ristabilirebbero la paternità del Ponte, che stando a questa ricerca sarebbe stato realizzato dai Borboni.

Giuseppe Sante Gialluisi

